Centro per la Pace e la Legalità “Sonja Slavik” - www.centropacemirano.it

GENNAIO 2026 | N° 17 | € 1,00

Pace&Legalità

SEGNALI DI SPERANZA

Occorre prevenire una guerra nucleare: è in gioco l’intera umanità.

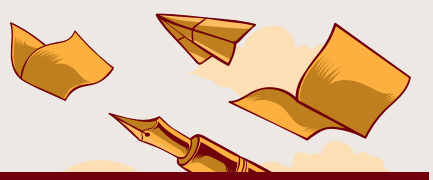
Nell’assemblea dei premi Nobel, tenutasi a Chicago dal 14 al 16 luglio 2025, è stata approvata una dichiarazione per la prevenzione della guerra nucleare, firmata da 129 premi Nobel e da almeno 44 esperti nucleari

fonte: **Nobel assembly**

a cura di **Raffaello Tomaello**

In questo 2025, 80° anno dell’era nucleare, il mondo si trova a un punto di resa dei conti. Sfiducia e discordia caratterizzano il dibattito internazionale e la portata delle sfide che la comunità globale deve affrontare è schiacciante. Ma c’è solo una sfida che potrebbe porre fine alla civiltà in un pomeriggio.
Nel 1955 e nel 2024, i Premi Nobel si sono riuniti a Mainau per lanciare l’allarme al mondo sulla minaccia esistenziale rappresentata dalla guerra nucleare. Sono stati compiuti enormi progressi nella riduzione degli arsenali nucleari globali e dei rischi nucleari, ma ora stiamo andando nella direzione sbagliata. All’inizio di una nuova, complessa e pericolosa corsa agli armamenti nucleari, i Premi Nobel e gli esperti di politica nucleare devono ora parlare insieme.
Non neghiamo che la paura di una guerra nucleare abbia contribuito a preservare una certa stabilità tra le nazioni, ma una struttura di sicurezza globale perennemente dipendente dalla paura è in definitiva una scommessa avventata. Nonostante in passato abbiamo evitato catastrofi nucleari, il tempo e la legge della probabilità non sono dalla nostra parte. Senza sforzi chiari e costanti da parte dei leader mondiali per prevenire una guerra nucleare, non c’è dubbio che la nostra fortuna finirà per esaurirsi.
Sebbene l’unico modo per eliminare veramente i rischi di una guerra nucleare sia eliminare le armi nucleari, esistono misure importanti e tempestive che possono sostenere gli sforzi a lungo termine per raggiungere il disarmo nucleare. In quest’ottica, i sottoscritti Premi Nobel e gli esperti di politica sulle armi nucleari invitano i leader mondiali a usare il loro potere, le loro capacità e la loro influenza per attuare questo elenco non esaustivo di azioni pragmatiche.
[...] Invitiamo tutti gli Stati a ribadire il loro impegno per una moratoria sui test nucleari esplosivi e a fare tutto il necessario per garantire la rapida entrata in vigore del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari.
Riconoscendo che le misure e gli accordi per la stabilità strategica e la riduzione del rischio nucleare sono un bene pubblico globale, invitiamo Russia e Stati Uniti ad avviare immediatamente negoziati su un successore del Nuovo Trattato sulla Riduzione delle Armi Strategiche del 2010, a rimanere vincolati nel frattempo ai limiti fondamentali del trattato e ad ampliare il dialogo per affrontare il problema dei loro arsenali nucleari.
Invitiamo la Cina ad avviare immediatamente discussioni sostanziali e approfondite sul suo arsenale nucleare in rapida espansione. Tutti gli Stati dotati di armi nucleari devono impegnarsi in discussioni sul nucleare senza precondizioni o preconcetti sui risultati. [...]
Presi di mira dai rischi gravi e senza precedenti posti dall’intelligenza artificiale (IA) e da altre tecnologie emergenti, invitiamo tutti gli Stati a impegnarsi in un dialogo più cooperativo sulle implicazioni scientifiche, legali e militari di queste tecnologie. Riconoscendo la fallibilità dell’IA, invitiamo tutti gli Stati dotati di armi nucleari a garantire un controllo e una supervisione umani significativi e rafforzati sul comando e controllo nucleare, e ad aumentare i tempi decisionali per determinare l’affidabilità delle informazioni ricevu-

continua a pagina 2.



EDITORIALE

Purtroppo, apriamo il primo numero di Pace & Legalità del 2026 in un mondo ancora pieno di guerre!

In Ucraina la guerra, iniziata con l’aggressione della Russia nel 2022, non accenna a finire in pace nonostante gli sforzi degli Stati Uniti, dell’Unione Europea, di Papa Leone XIV. In Medio Oriente, al massacro del 7 ottobre 2023 da parte dei terroristi palestinesi di Hamas, in cui sono stati uccisi centinaia di ragazze e ragazzi, abbiamo assistito alla reazione esageratamente spropositata del governo israeliano di Netanyahu che ha letteralmente raso al suolo la città di Gaza e buona parte della “striscia” palestinese. La rivista Pace&Legalità non è schierata con nessuna delle parti in causa. Siamo contro la guerra, ogni guerra e basta!
Abbiamo chiesto a un concittadino miranese, Stefano Zolli, che ha vissuto per anni a Gerusalemme in guerra, di raccontarci la sua esperienza, cosa vuol dire vivere in mezzo ai bombardamenti, ai missili, ai droni, cosa vuol dire vivere una vita “precaria”, essere sempre pronti a correre nei rifugi per scampare alle bombe. L’intervista integrale la trovate nel canale YouTube del Centro Pace.

Oggi, 3 gennaio 2026, alle quasi 60 guerre già in corso si è aggiunta l'aggressione statunitense al Venezuela, ennesimo sfregio al diritto internazionale, mentre la logica delle armi in ogni continente si sta affermando come soluzione (irrealistica e autolesionista) a ogni problema.

Occorre prevenire una guerra nucleare: è in gioco l'intera umanità.

Nell'assemblea dei premi Nobel, tenutasi a Chicago dal 14 al 16 luglio 2025, è stata approvata una dichiarazione per la prevenzione della guerra nucleare, firmata da 129 premi Nobel e da almeno 44 esperti nucleari.

continua da pagina 1.

te e la prudenza di qualsiasi decisione sull'uso della forza militare. Riconoscendo ulteriormente la fallibilità degli esseri umani, invitiamo tutti gli Stati dotati di armi nucleari a istituire la "regola delle due persone", che garantisca il coinvolgimento di almeno due individui in qualsiasi decisione sull'uso della forza nucleare.
[...]

Affermando che il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari è la pietra angolare dell'architettura internazionale per il controllo degli armamenti e la non proliferazione, invitiamo ogni nazione a ribadire pubblicamente il proprio impegno a rispettare tutti gli obiettivi e gli obblighi di non proliferazione e disarmo previsti dal trattato...

Riflettendo sulla devastazione provocata dai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki e sulle gravi conseguenze umanitarie della guerra nucleare, invitiamo tutti gli Stati ad aumentare gli investimenti e la ricerca cooperativa sugli impatti ambientali, sociali, militari ed economici dei conflitti nucleari, compresi gli scenari limitati o regionali, e a sostenere il prossimo Gruppo scientifico indipendente delle Nazioni Unite sugli effetti della guerra nucleare.
Consapevoli che la mancanza di volontà politica impedisce la riduzione dei rischi nucleari, invitiamo scienziati, accademici, società civile e comunità religiose a contribuire a esercitare la pressione necessaria sui leader mondiali affinché attuino misure di riduzione del rischio nucleare. Non c'è obbligo più grande che prevenire la catastrofe di una guerra nucleare.
Questi passi concreti e realizzabili aiuteranno i leader mondiali in questo solenne compito.

Chiediamo che ciascuno di loro sia guidato dalle parole dei Premi Nobel Bertrand Russell e Albert Einstein:

> ***"Ci appelliamo, come esseri umani, ad altri esseri umani: ricordate la vostra umanità e dimenticate il resto."***

È in gioco la nostra sopravvivenza e quella delle generazioni future.

Imagine all the people

200mila persone alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi 2025.

di **Maria Letizia Angelini**

Il 12 ottobre scorso si è svolta la Marcia per la Pace Perugia-Assisi 2025, ispirata agli ideali di nonviolenza di Aldo Capitini, suo fondatore nel 1961.

Quest'anno hanno partecipato più di 200 mila persone secondo gli organizzatori, sotto lo slogan "Imagine all the people": un flusso di persone lungo 14 chilometri ininterrotti, quale non si vedeva dal 2001. 30 mila le adesioni ufficiali da parte di associazioni, enti, amministrazioni locali e scuole.

Fra i partecipanti leader politici nazionali, le istituzioni umbre, le/i parlamentari che erano a bordo della Flotilla, Francesca Albanese, relatrice per l'Onu sul Medio Oriente e Maher Nicola Canawati, sindaco di Betlemme. Protagonista è stata però soprattutto la gente arrivata fin dall'alba da ogni parte d'Italia: migliaia di bambine/i, nonne/i, famiglie intere, giovani, protagoniste/i del volontariato e del mondo del lavoro.

Persone tutte unite dalla consapevolezza che la guerra non è un evento isolato, ma la punta estrema di un modello di sviluppo che produce sfruttamento, povertà e devastazione ambientale, da denunciare e cambiare.

L'anelito alla pace espresso con striscioni e cartelli, i più diversi: "Fraternità" (sullo striscione d'apertura), "Siamo umanità", "Fa silenzio quando i bambini dormono non quando muoiono", "non esiste una guerra giusta", "se vuoi la pace prepara la pace".

CONTENUTI DIGITALI MULTIMEDIALI

Marcia della Pace Noale, Salzano e Mirano.
26.10.2025

Giornata internazionale per la proibizione delle armi nucleari.
26.09.2025

Giornata Internazionale della Scienza per la Pace e lo Sviluppo.
10.11.2025

Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza. Letture in musica per imparare a conoscerci.
06.11.2025

Intervista integrale a Stefano Zolli.
8.11.2025

Israele-Palestina: sguardi diversi di cittadini israeliani

Confronto tra un nostro concittadino con doppia cittadinanza e due obiettori di coscienza israeliani venuti a Mirano.

a cura di **Silvia Cegalin** *e* **la Redazione**

Trauma e coraggio si intervallano in questo confronto tra cittadini israeliani. Da una parte: Stefano Zolli - nostro concittadino avente doppia cittadinanza, dall'altra Iddo Elam ed Ella Keidar Greenberg - giovani obiettori di coscienza israeliani. Con loro cerchiamo di capire come hanno vissuto la tragedia israelo-palestinese.

«Quando quest'estate sono stato a Gerusalemme, la prima immagine che mi ha colpito è stata vedere i parchi giochi vuoti. Prima del 7 ottobre 2023 questi giardini erano animati dai bambini israeliani e palestinesi che giocavano insieme. Adesso è prevalsa la paura, è prevalsa la l'aggressività».

Stefano Zolli è laureato in lingua ebraica all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha studiato e lavorato per quattro anni a Gerusalemme. Dal 5 dicembre 2005 ha una doppia cittadinanza ottenuta grazie alla bisnonna ebrea «il conferimento della cittadinanza israeliana, è stato il momento più bello», ha detto.

«Il 7 ottobre 2023 è stato per me traumatico. Dopo quel giorno le mie due identità, quella israeliana e quella italiana, sono entrate un po' in conflitto, nel senso che tutt'oggi faccio fatica a comprendere come si sia arrivati alla situazione odierna in cui Israele è condannato per genocidio e visto come l'unico colpevole».

Zolli esprime anche una forte preoccupazione per l'odio che vede rivolto nei confronti di Israele e nei confronti degli ebrei. «Pensavo che fosse impossibile che una popolazione intera si potesse convincere del fatto che un popolo fosse un popolo cattivo».

Non nega però le responsabilità del governo Netanyahu: «Netanyahu ha sbagliato tutto ed è responsabile della guerra. Netanyahu e il suo governo hanno finanziato Hamas per anni con lo scopo di tenerlo buono e credendo che, a sua volta, Hamas tenesse a bada l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP,) l'altra realtà palestinese», ma aggiunge «la reazione di Israele è stata assolutamente spropositata perché è stata la reazione di un popolo che per la prima volta dopo tanti anni si è sentito minacciato, vedendo a rischio la propria esistenza».

In Israele la gente che odia Netanyahu è la maggioranza, ci tiene a precisare Zolli, ricordando le numerose proteste contro la corruzione e la riforma della giustizia.

Israele deve tuttavia avere la capacità di raccontarsi in maniera diversa.

(intervista completa sulla pagina Youtube del Centro per la Pace e la Legalità "Sonja Slavik" di Mirano)

Iddo Elam, 19 anni, ed Ella Keidar Greenberg, di 18, sono obiettori di coscienza di Tel Aviv appartenenti alla rete Mesarvot, che sostiene i refuseniks. Mesarvot in ebraico significa "Noi rifiutiamo". Il rifiuto a fare il servizio militare non è una semplice scelta individuale, ma un atto politico che si pone in opposizione alla politica di occupazione e di apartheid del governo israeliano verso il popolo palestinese.

I due giovani, sono stati accolti a Mirano il 3 dicembre scorso e hanno, prima, incontrato 270 studenti delle classi quarte e quinte dialogando con loro e poi son stati accolti in Comune da parte dell'Amministrazione assieme ad alcuni rappresentanti delle realtà locali.

«In Palestina si sta compiendo un genocidio a cui non vogliamo partecipare» dicono all'unisono Iddo ed Ella. «Non potrà mai esserci pace finchè mancherà un dialogo tra palestinesi ed ebrei. Per questo pacificamente, attraverso questo rifiuto, sfidiamo la militarizzazione e l'occupazione dei territori palestinesi».

Iddo ed Ella erano consapevoli che essere refuseniks avrebbe avuto delle conseguenze: «entrambi siamo stati incarcerati per un mese nel carcere militare»; Ella in particolare è stata in isolamento in quanto donna trans.

«Sono stato disposto ad andare in carcere piuttosto che tradire la mia morale» spiega Iddo. «Abbiamo amici e compagni palestinesi, per noi è stato normale rifiutare e rendere pubblica la nostra scelta».

L'opzione per questi due obiettori di contribuire alla guerra era impensabile. «Ci riteniamo fortunati perché altri obiettori sono stati incarcerati più a lungo».

«Il nostro obiettivo è ridare voce, libertà e dignità al popolo palestinese: perchè ciò avvenga il genocidio deve cessare immediatamente. L'uguaglianza e la libertà del popolo palestinese sono per noi fondamentali».

Iddo ed Ella ci fanno sperare in un futuro migliore.

Un futuro in cui quel giardino, ora vuoto, a Gerusalemme, torni a rivivere delle risate dei bimbi arabi ed ebrei che giocano assieme senza paura.

Global Sumud Flottilla, una crociata umanitaria.

di **Renata Cibin**

Li abbiamo visti raccogliersi dai porti del mediterraneo, quei velieri piccoli e leggeri che partivano per Gaza, non per una competizione sportiva, né per una prova di forza bellica e colonizzatrice. A bordo, donne e uomini di tutte le età, di tutte le professioni, cittadini di stati diversi. Portavano sostegno morale e cibi, indumenti, medicine...
Li abbiamo seguiti con orgoglio, ci rappresentavano, e con trepidazione, i pericoli non erano ignoti.
E, infatti, ecco la pioggia di droni; l'attacco israeliano in acque internazionali; l'arresto e la reclusione, umiliante, nelle loro prigioni. Tutto documentato in diretta e allora stampa, televisione non hanno più potuto tacere. Neppure gli Stati e i Governi.

In quella terra di Canaan che fu, nei tempi antichi, crogiuolo di popoli, e in essa anche del popolo ebraico, ma non solo, è stata portata una testimonianza: non possiamo rimanere indifferenti, inerti, a ciò che ci riguarda come esseri umani.

È stato un atto politico? Sì, un esercizio di cittadinanza. Si sono assunti la responsabilità che altri, molto prima e a lungo, avevano rifiutato. Altro che irresponsabili!

Le associazioni che fanno parte del Centro Pace Legalità " Sonja Slavik" di Mirano

- **AMNESTY INTERNATIONAL MIRANO**
- **ARCAM MIRANO**
- **BANDERA FLORIDA**
- **LIBERA MIRANESE - DOMENICO GABRIELE**
- **ESODO (associazione)**
- **CESVITEM**
- **BEATI I COSTRUTTORI DI PACE**
- **GRUPPO EMERGENCY - MIRANESE**
- **CIRCOLO ACLI DEL MIRANESE**
- **ANPI - ASS. NAZIONALE PARTIGIANI ITALIANI**
- **AUSER MIRANO**
- **UDIK - UNIONE DONNE ITALIANE E KURDE**

UN DIFFICILE 2026 CONTRO LA GUERRA

La rivista "Pace & Legalità" col 2026 arriva al suo quinto anno di pubblicazione. Un'impresa che richiede tempo, impegno e determinazione in questi tempi difficili. In un nuovo anno, che prosegue tristemente come quelli che l'hanno preceduto, come redazione, proseguiamo ostinati verso la strada della speranza con le nostre piccole azioni, seminando segnali di speranza.
Grazie a lettori e lettrici che sostenete la nostra missione, condividendone le finalità.
Continuiamo a diffondere "Pace & Legalità".

Con una donazione di:
· **20 euro**, ti assicurerai che i numeri del 2025 arrivino direttamente a casa tua;

Dopo aver completato la donazione, contatta la redazione via email (redazionepl@centropacemirano.it) indicando l'indirizzo postale dove spedire la rivista e allegando la ricevuta del tuo contributo.

"Pace & Legalità" Proprietario e editore: "Associazione Pace e Legalità", via Bastia Fuori, 54, 30035 Mirano (VE)
· Stampa: Tipografia Artigiana, via delle Macchine, 18/A, 30038 Spinea (VE)
· Periodico registrato al N° 1253/2021 del Registro Generale del Tribunale di Venezia

Versamento o bonifico bancario a:
Associazione Pace e Legalità - Banca Etica - IBAN: IT16R0501812101000017040049
causale: Abbonamento a "Pace & Legalità"

La Redazione
redazionepl@centropacemirano.it

LA REDAZIONE

Direttore Responsabile
Carlo Rubini

Redattori
Maria Letizia Angelini
Dario Barile
Renata Cibin
Maria Francesca Di Raimondo
Vincenzo Guanci
Nicola Pavan
Nadia Salviato
Raffaello Tomaello
Bruno Tonolo

Grafica e impaginazione
Elia Origio

SONIA CENTRO ANTIVIOLENZA

Sportello di Mirano

#iorestoacasa - #manoisiamoconte

Se hai bisogno di aiuto chiamaci
349. 24 20 066

Garantiamo i colloqui telefonici il lunedì: 10.00 - 14.00 e la reperibilità telefonica nei seguenti orari.
martedì: 10.00 - 14.00; *mercoledì*: 10.00 - 13.00;
giovedì: 14.00 - 18.00; *venerdì*: 10.00 - 12.00